

# “Rendete sicuro il Forte di Belvedere”

*Suo figlio ventenne precipitò dai bastioni, l'appello al processo*

FRANCA SELVATICI

«Il Forte del Belvedere è bellissimo. Io non voglio che lo chiudano, voglio che venga messo in sicurezza. Se riceverò un indennizzo, destinerò una parte del denaro per renderlo sicuro». Angela Raso attende in tribunale che abbia inizio l'udienza per il tragico incidente che è costato la vita a suo figlio Luca. Accanto a lei c'è Anna Maria, la madre di Veronica Locatelli. Luca e Veronica hanno avuto lo stesso destino. Ingannati dal buio, sono morti precipitando da un bastione del Forte, nello stesso punto, a due anni di distanza. Luca Raso era romano, aveva 20 anni, aveva completato il secondo anno di ingegneria informatica. Il 2 settembre 2006 era di passaggio a Firenze con due

**All'udienza c'era anche la madre di Veronica, la seconda vittima caduta dalle mura**



**LUCA**  
aveva 20 anni quando precipitò dal Forte

amici. Incantati dal panorama che si gode dal Forte, ci avevano passato la serata. Poi il tragico errore, le fronde degli alberi scambiati per prato, il salto sulla balaustra per raggiungere l'altra parte del bastione, il volo nel vuoto. Due anni dopo, il 15 luglio scorso, Veronica Locatelli, 37 anni, artista fiorentina, è morta nello stesso modo. Né lei né Luca avevano bevuto. Non erano sventati. E' il Forte che non è sicuro, sostengono le due madri, che si sentono spesso «per ricordare i figli meravigliosi che abbiamo avuto».

«Dal punto di vista della sicurezza il Forte è un incubo», ha dichiarato Giorgio Bonsanti, ex presidente di Firenze Mostre, che sin dal 2005, prima della morte di Luca e di Veronica, aveva proposto al Comune, che ha in concessione dal demanio il Forte, la in-

stallazione di reti metalliche di protezione. «Un incubo», concordano le due madri. Dice Angela Raso, che ha una L di brillantini al collo e i nomi dei due figli, Andrea e Luca, tatuati su un polso: «Dopo mio figlio, dopo il cane precipitato da un bastione, la morte di Veronica è un omicidio».

Chi deve provvedere alla sicurezza del monumento? Per la morte di Luca è stato chiesto il rinvio a giudizio di Lorenzo Luzzetti, della Associazione Teatro Puccini che gestiva l'estate al Forte nel 2006, assistito dagli avvocati Nino D'Avirro e Sabrina Bolognini. E' accusato di non aver approntato misure adeguate per illuminare a sufficienza le aree utilizzate dal pubblico. Ma l'estate scorsa, quando è morta Veronica, c'era un'altra cooperativa a gesti-

re le iniziative al Forte. Ieri in udienza il pm Concetta Gintoli, che indaga sulla morte di Veronica, ha chiesto un supplemento di indagini sui permessi, sui piani di emergenza, sulla agibilità, sulla analisi dei rischi. Richiesta accolta dal gip Rosario Lupo, che ha disposto anche l'acquisizione degli atti raccolti durante l'indagine sulla morte di Veronica e una verifica sulla illuminazione e sui provvedimenti presi dopo il volo mortale di Luca per evitare altri incidenti: ciò al fine di «delineare in maniera più ampia la vicenda, complessa sul piano delle responsabilità». Perché deve essere chiarita anche la «idoneità in concreto della struttura alla fruizione da parte del pubblico». L'udienza è aggiornata al 12 febbraio.